

IL CREDITO COOPERATIVO

La prima iniziativa italiana risale al 1883, quando Leone Wollemborg, un liberale di origine israelitica, ispirandosi all'esperienza di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondò il primo Istituto a Loreggia, nel padovano, con l'intento di concedere prestiti a basso interesse e a lunga scadenza a fittavoli, piccoli proprietari, agricoltori, per aiutarli a sollevarsi dalla miseria e a liberarsi dagli strozzini. Successivamente si ebbe una progressiva diffusione di analoghi Istituti, generalmente banche locali d'ispirazione cattolica e di piccole dimensioni, a loro volta riunitesi in federazioni provinciali, regionali ed interregionali.

Il Credito cooperativo condivide con la parallela esperienza delle Banche popolari gli intenti sociali e la forma giuridica della società cooperativa. Oggi riunisce e rappresenta le oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC-CR) presenti in Italia. Le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali rappresentano un sistema che si regge attorno a specifiche normative - a partire dall'**articolo 45 della Costituzione**, che ne fanno un *unicum* nel panorama creditizio italiano. La caratteristica principale delle BCC-CR è quella di essere società cooperative per azioni, mutualistiche e locali, sostenute dal principio "una testa un voto". In più di 120 anni, le Casse Rurali ed Artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, sono diventate un sistema di banche diffuso in tutto il Paese. Un sistema valido e vitale anche nell'attuale scenario caratterizzato da una competitività sempre più pressante; un sistema dinamico che, oggi, attualizzando i suoi principi, interpreta la funzione di banca di sviluppo per il territorio e risponde alle necessità economiche e sociali delle comunità locali: dall'attenzione alle persone "non bancabili" al microcredito, ai giovani, alla crescita sostenibile delle imprese, all'attenzione alla qualità dell'ambiente e della vita, a quella per il patrimonio storico-artistico. Ciò deriva, nella BCC-CR, dall'interpretazione della propria missione di inclusione economica e sociale. Obiettivo di una BCC-CR, infatti, è promuovere sviluppo dal basso. Rendendo protagonisti i soggetti. Non a caso questa formula giunge, per estensione, a occuparsi dello sviluppo di Paesi meno fortunati, in una logica di autentica cooperazione.

Le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sono aziende caratterizzate da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo. Che si traducono in: un'impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare e comunitario; un orientamento alla sostenibilità, dal momento che le Banche di Credito Cooperativo perseguono la logica del vantaggio e non la massimizzazione del dividendo; un legame totale e permanente con il territorio.

Bisogna creare un circuito virtuoso del credito che metta in rapporto realtà imprenditoriali locali e il sistema creditizio locale.

Fonte: http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=8916